

Publicata dalla Bardi Editore la Tesi di laurea di Gabriele Quaranta

BAGLIORI DAL PASSATO: IL PALAZZO GALLIO IN ALVITO E I SUOI DIPINTI

Dopo la tesi degli architetti Angela Ciprari e Giuseppa Duca, esaminata nel numero precedente de "La Notizia", ci occupiamo oggi della Tesi di laurea di un giovane di Zagarolo: Gabriele Quaranta. Egli, laureatosi presso la Cattedra di Iconografia e Iconologia della Facoltà di Scienze Umanistiche all'Università "La Sapienza" di Roma nell'aprile del 2003, ha avuto la soddisfazione di vedere subito stampato il suo lavoro, e addirittura dalla Bardi Editore, una delle più importanti case editrici della Capitale.

Bagliori dal passato. Il palazzo Gallio in Alvito e i suoi dipinti è il titolo del bellissimo libro pubblicato. La tesi ha potuto essere stampata in occasione del 90° anniversario di fondazione della Banca della Ciociaria che ha finanziato l'opera insieme all'Amministrazione comunale di Alvito, un paese in provincia di Frosinone.

"Una storia per immagini - scrive Claudia Cieri Via, la relatrice della tesi, nell'Introduzione del libro - è quella che viene tracciata in questo libro dedicato al Palazzo Ducale di Alvito, oggi sede dell'Amministrazione comunale di questa cittadina ai confini fra Lazio, Abruzzo e Molise. Un libro denso di dati elaborati e connessi fra di loro a restituirci un tessuto storico che da Alvito si dirama in Lombardia - luogo di origine dei Gallio, i protagonisti di questa vicenda storico-artistica - a Roma, nelle trame delle grandi famiglie dai Rospigliosi agli Odescalchi, all'ombra della curia pontificia, fino alla corte napoletana".

L'oggetto è dunque il palazzo dei Duchi di Alvito che non era mai stato interessato, finora, da una ricerca approfondita. Solo brevi saggi, studi preliminari, erano apparsi finora, ma che non avevano avuto seguito. La ricerca di Quaranta ha portato ad un resoconto dello stato attuale dell'edificio, un'indagine in ambito archivistico e storiografico, un esame particolareggiato delle decorazioni e soprattutto delle tematiche in esse offerte. Grande importanza dal punto di vista storico, artistico ed iconologico, infatti, ricopre il ciclo pittorico ispirato alla *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso.

"Esso - scrive l'autore nella Prefazione - ha aggiunto un "di più" di interesse alla ricerca, poiché ha permesso di sondare un ennesimo caso della grande fortuna arti-

GABRIELE QUARANTA

BAGLIORI DAL PASSATO

il Palazzo Gallio in Alvito e i suoi dipinti



stica del poema tassiano, un fenomeno talmente vasto ed esteso, sia geograficamente che cronologicamente, da essere stato trattato finora soltanto in studi necessariamente circoscritti".

Si tratta di un tema interessante per la quantità degli aspetti che coinvolge e che l'autore ha saputo sviscerare: la ricezione delle opere letterarie, la loro traduzione nell'ambito delle arti figurative, le differenze con cui diverse arti ed ambienti culturali attuarono questa traduzione, dell'utilizzo di certi temi letterari nella decorazione dei palazzi nobiliari.

Il lavoro di Gabriele Quaranta è stato molto complesso, ostacolato soprattutto dalla dispersione dei documenti scritti. Egli ha fatto prima di tutto la raccolta di tutte le fonti archivistiche e storiografiche, per fornire la più ampia base documentaria possibile alla ricerca, *"obiettivo - scrive - solo in parte raggiunto"*, poi ha proceduto all'analisi del monumento e delle decorazioni ed alla loro interpretazione.

Il libro, di ben 253 pagine, è arricchito da un'Appendice di Documenti, da un elenco dei cicli tassiani incontrati durante la ricerca, non certo completo ma sufficiente per dare un'idea della diffusione delle Storie del Tasso, da una ricchissima bibliografia (Fonti e studi) e da una parte, circa 100 pagine, d'illustrazioni in bianco e nero e a colori, molte delle quali, in particolare le riproduzioni dei dipinti del Palazzo e l'immagine di copertina, sono opera di Stefano Pinci.

Angelo Pinci